

Kiev: scorteremo noi le navi del grano Prevista per domani la prima spedizione

La partenza avverrà dal porto di Chornomorsk

Dopo l'intesa

DALLA NOSTRA INVIATA

KIEV Oleksandr Kubrakov è l'uomo della firma parallela negli accordi fra Kiev e Mosca sullo sblocco del grano. È lui, ministro delle Infrastrutture, che il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha inviato a Istanbul per l'intesa, ed è lui che ha chiesto all'Onu e alla Turchia (i due grandi mediatori del patto) di prendere impegni nei loro confronti, non direttamente con la Russia. Ha chiesto di firmare fogli separati e di evitare la foto ricordo con la stretta di mano del nemico.

Per sottolineare una volta di più che questa mini-pace è armata, ieri Kubrakov ha precisato: «questo accordo non è una specie di intesa sulla fine della guerra. Vorrei che fosse chiaro: la guerra non si è fermata, niente si è fermato». E inoltre: «Per noi è fondamentale che nelle acque territoriali ucraine, nei nostri porti, tutto sia completamente controllato dalle forze navali ucraine. Nessun altro, nemmeno rappresentanti dell'Onu o di altri Paesi».

Sembra una risposta al ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov che due giorni fa aveva detto: «L'Ucraina smetterà i porti e lascerà che le navi prendano il mare, mentre Russia, Turchia e un'altra parte, determinata in seguito, scorteranno le navi».

Non è chiaro se e come il nodo delle scorte sarà sciolto. La sola certezza è che l'intesa di Istanbul prevede il Centro di coordinamento congiunto per monitorare le esportazioni. In ogni caso non ci vorrà molto tempo per testare sul campo il funzionamento o meno dell'accordo, perché Kiev conta sul fatto che la prima nave carica di grano lasci il Paese dal porto di Chornomorsk domani. Poi toccherà ai porti di Odessa e Pivdennyi.

Sulla questione è intervenuto anche il ministro della Difesa turco Hulusi Akar: ha definito «importante» che la prima spedizione di grano avvenga presto.

Se filerà tutto liscio sarà un motivo in più per festeggiare, il giorno dopo, come ha annunciato di voler fare il presidente Zelensky. Nel messaggio serale di domenica ha detto che «per la prima volta celebreremo nel nostro Paese la Giornata della statualità ucraina, il 28 luglio. Festeggeremo in un momento così brutale e dopo otto anni di guerra nel Donbas. Ma festeggeremo. Nonostante tutto».

Anche Mosca ha annunciato una novità, legata a una proposta. Fa sapere di aver messo sotto accusa 220 persone, fra le quali 92 membri dell'esercito ucraino, per presunti crimini contro l'umanità. E per processare tutti propone un tribunale internazionale sostenuto da alcuni Paesi come Bolivia, Iran e Siria.

G.Fas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accordo

● Venerdì 22 luglio è stato firmato a Istanbul l'accordo sul grano, presenti il presidente turco Erdogan e il Segretario generale dell'Onu Guterres

● Consentirà all'Ucraina di esportare 25 milioni di tonnellate di grano e altri prodotti agricoli rimasti bloccati nei porti ucraini sul Mar Nero. Mosca potrà esportare cereali e fertilizzanti



Firma Il ministro Kubrakov venerdì a Istanbul per l'accordo sul grano (Afp)



Superficie 23 %